

L'euforia della gratuità

In parrocchia si gode un clima di "euforia", propria dell'oratorio estivo, della chiusura della scuola materna, e feste varie di riconoscimento, **tutto condito di volontariato e gratuità, basi della gioia del vivere**. Il vangelo aggiunge forza all'importanza di queste qualità di vita: Gesù invia gli apostoli per la missione con poche regole chiare: predicare il Regno, curare tutti i mali di cui è afflitta l'umanità, **e tutto gratuitamente** (Mt 10). La missione è di livello altissimo, impagabile. Perciò Gesù chiede di dedicarsi senza salario.

Mi si rizzano i capelli, al pensiero di quanto la "casta italiana" richiede di salari, di vitalizi, di superpensioni, di premi di partecipazione, di esenzioni tasse, per quei cinque giorni la settimana che è richiesta loro di "stare e non stare" in parlamento, così crostacei da non vergognarsi di dire che si sono dati le leggi per permettersi questo ed altro...

Mi si rizzano i capelli ancora di più al pensiero che anche nella chiesa di Dio, portatrice del grande messaggio, ci siamo persi dietro le ricchezze, qualche volta (?) perdendo la capacità profetica, magari quella più semplice di annunciare i dieci comandamenti. Andare a braccetto con i ricchi produce l'effetto sonnifero, o di annebbiamento della memoria, facendo dimenticare magari un paio di comandamenti come il settimo e l'ottavo, che contengono altissimi valori sicuramente non negoziabili ...

La sete del denaro giustifica la guerra, la distorsione della verità, la devastazione del patrimonio ecologico, la vendita delle armi, della droga, dei bambini per il ricambio degli organi, l'uso delle cavie umane, i genocidi per l'oro e oggi per il petrolio. Ai nostri giorni appartengono le vicende dell'ospedale Santa Rita di Milano, gli orrori del Darfur, il progetto della distruzione della cultura Tibetana, l'incapacità degli Stati Uniti di riconoscere che il commercio degli schiavi è stato uno dei più grandi crimini anche della loro storia, così come si continua a praticarlo nel mondo musulmano... La compra e vendita di esseri umani sale oggi a 27 milioni di schiavi, dati dell'OIM, al terzo posto affari criminalità organizzata, dopo armi e droga; a 200 milioni si valutano donne e bambini costrette ai lavori forzati, oggi nel mondo, siamo nel 2008.

Lo stravolgimento dei rapporti umani, del vivere quotidiano, perfino dell'amore nell'ambito sacro della famiglia è causato dagli interessi, dall'egoismo, dal denaro, dalla cupidigia. L'interesse egoistico è quella specie di radice ammalata che ha trasmesso il veleno della corruzione anche alle istituzioni.

Il maestro Gesù nella gratuità ci ha dato una regola d'oro per cambiare il mondo e per purificare le intenzioni. Gratuità significa ritrovare il gusto del bello perché è bello, dell'amore perché è amore, del gioco perché è gioco, del bene perché fa bene, del servizio per la gioia di dare senza ricevere niente in cambio. **La gratuità è regola per chi vuole trasmettere questa nuova religione di Gesù, che fin dall'inizio ha dato ordine che fosse una società senza fini di lucro**. Lo spirito della gratuità ha dato origine a tante opere di solidarietà nel mondo e a tante corporazioni e società di mutuo e libero soccorso da superare la capacità organizzativa di ogni stato sociale.

Chissà se la voglia di felicità pura ci spinga a verificarci scrivendo la carta delle nostre intenzioni misurando il posto riservato alla verità, alla giustizia, alla gratuità. (*pnat 15.6.2008*)